

LA RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO DEL DUCATO
DI MODENA DOPO LA RESTAUZIONE:
UNA SINTESI DELLA CARTOGRAFIA PRODOTTA
DAL GENIO TOPOGRAFICO ESTENSE

*THE REPRESENTATION OF THE TERRITORY OF THE DUCHY
OF MODENA AFTER THE RESTORATION:
A SYNTHESIS OF THE CARTOGRAPHY PRODUCED
BY THE GENIO TOPOGRAFICO ESTENSE*

Piercarlo Cintori*

Riassunto

Nella storia della cartografia del Ducato di Modena tre sono le opere fondamentali che hanno apportato significative variazioni tecniche e di rappresentazione del territorio: quella del matematico ed astronomo Giovanni Antonio Magini all'inizio del 1600, quella dell'abate Domenico Vandelli intorno alla metà del 1700 ed infine quelle del Maggiore del Genio Austro-Estense Giuseppe Carandini nella prima metà dell'800. Sull'opera di quest'ultimo si incentra la presente relazione prendendo in esame sia la produzione cartografica "ufficiale" dell' Ufficio Topografico Estense dal Carandini diretto (che dal 1815 alla metà del secolo produsse un lavoro di rilievo e di elaborazione cartografica del territorio estense di altissimo livello), sia le mappe "derivate" più o meno palesemente da queste. All'inizio della scaletta espositiva viene presentata, come novità assoluta, la prima carta prodotta dall' Ufficio Topografico: la mappa degli Estensi Domini, accuratissimo rilievo dell'intero Ducato basantesi sul sistema geodetico francese, a scala 1:100.000 che, data per dispersa durante i moti risorgimentali, è stata recentemente (e fortunosamente) ritrovata. La mappa, divisa in quattro spezzoni ed incollata su tela, presenta un solo foglio stampato (dove per altro è presente il frontespizio) mentre gli altri sono manoscritti e testimonia la grande competenza tecnica raggiunta in pochi anni dai militari Estensi. Le capacità operative dimostrate suscitarono il plauso degli Austriaci al punto da invitare gli ufficiali del Genio modenese alla realizzazione della grande carta in scala 1:28.800 dei possedimenti Imperiali in Italia e degli Stati satelliti (Parma, Modena e Toscana). Da questo ponderoso lavoro derivò anche la Carta militare del Ducato di Modena, meglio conosciuta come "carta Carandini" (presente in un unico esemplare presso l'archivio storico dell'IGM a Firenze), nonché una sua riduzione "commerciale", la Carta topografica del Ducato di Modena in scala 1:86.400 edita a Vienna nel 1842 ed ag-

* ESS, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

giornata nel 1849, anch'essa oggetto di presentazione di questo lavoro. Frattanto i moti risorgimentali del 1848 permisero ai Piemontesi di venire in possesso dei rilievi Estensi mettendoli in grado di produrre una mappa, a fini essenzialmente militari, dove era presente anche il territorio del Ducato di Modena: la **Carta topografica della Lombardia e dei Ducati di Parma e Modena**, in scala sempre 1:86.400. Le altre opere derivate dalla "carta del Carandini", oggetto del presente lavoro, sono la **Carta degli Stati Estensi**, datata 1847, inserita nella Statistica degli Stati Estensi di C. Roncaglia, ed una meravigliosa carta manoscritta del Ducato al suo tramonto in scala 1:115.200, la **Carta Topografica dimostrante i territori dello Stato di Modena**, sconosciuta alle bibliografie, opera di un incisore operante a Modena intorno al 1850, Gaetano Raffo.

Abstract

*In the history of the cartography of Duchy of Modena the fundamental works having introduced meaningful technical variations in the representation of the territory are just three: the first one is by the mathematician and astronomer **Giovanni Magini** in the beginning of 1600, the second one is by **Domenico Vandelli** around in the middle of 18 century and finally the works of the Genio Austro-Estense Corp by Major **Giuseppe Carandini** in the first middle of 1800. On the work of this last one is focused the present relationship which is taking on examination both the "official" cartographic production of the Topographical Office of Estense Army (which from 1815 to the middle of century produced an high-level work of relief and cartographic elaboration of the territory), as the "derived" maps from these works. In the beginning of this report, as absolute novelty, I'm glad to introduce the first produced map by Estense Topographical Office: the map of the **Estensi Domini in Italia**, an accurate scale 1:100.000 relief of the whole Duchy of Modena based on the French geodetic system. This work, lost during the fights of Italian Risorgimento, has recently been found again. The map is divided into four massive dissected linen-backed sections and is printed just only in the first part (where the frontispiece is in), while the other ones are manuscripts. This chart testify the great technical competence reached in few years by Estense Topographical Office. These operational abilities aroused the applause of the Austrians till to persuade to invite the officers of the Estense Genio Corp in the team which was working to the realization of the great map (scale 1:28.800) of the Imperial possessions in Italy and of the satellites States (Parma, Modena and Tuscany). From this ponderous work derived also the military **Mappa del Ducato di Modena** (Map of the Duchy of Modena), better known as "Carta Carandini" (just kept in an only copy in IGM in Florence), as well as a reduction of it printed in Vienna in 1842 and adjourned in 1849 as a "commercial" copy: the **Topographical Map of the Duchy of Modena** (scale 1:86.400). In the meantime the 1848 Italian fights allowed the Sabaudian Army to get hold of the reliefs of Estense Topographical Office, allowing them in order to produce a military map showing the territory of the Duchy of Modena too: the **Carta Topografica della Lombardia e dei Ducati di Parma e Modena** (Topographical map of the Lombardy and of the Duchies of Parma and Modena, (always scale 1:86.400). The other works derived by "Carta Carandini", and shown in this work, are: the **Carta degli Stati Estensi**, (Map of the Estenses states) dated 1847, inserted in Statistica degli Stati Estensi by C. Roncaglia and a marvelous manuscript map of the Duchy in its sunset (scale 1:115.200): the **Carta Topografica dimostrante i territori dello Stato di Modena**, (Topographic map showing the Modena state territories) unknown to the bibliographies, engraved by Gaetano Raffo, an engraver who worked in Modena around 1850.*

Introduzione

Con questo intervento si intende evidenziare il notevole livello tecnico e professionale della produzione cartografica elaborata dal Genio Topografico Estense che, tra i primi in Italia, effettuò un rilievo geodetico a grande scala basandosi su moderni sistemi di triangolazione. L'opera di questo piccolo, misconosciuto, gruppo di ufficiali del Genio Estense risultò, in effetti, un'avanguardia di quella riforma della topografia che, basando il rilievo del territorio su basi geodetiche-matematiche, proiettava la rappresentazione cartografica nell'epoca moderna. In un periodo ricco di fermenti scientifici, culturali e politici per il piccolo Stato Modenese, diversi avvenimenti storici legati ai moti risorgimentali coinvolsero anche la produzione cartografica con intriganti vicende di spionaggio e plagi che meriterebbero di essere meglio approfonditi e dei quali darò cenno in questo lavoro.

Nella storia della cartografia del Ducato di Modena¹ tre sono le opere fondamentali che hanno apportato significative variazioni tecniche e di rappresentazione del territorio: quella del matematico ed astronomo **Giovanni Antonio Magini** all'inizio del 1600, quella dell'abate **Domenico Vandelli** intorno alla metà del 1700 ed infine quelle del Maggiore del Genio Austro-Estense **Giuseppe Carandini** (1778-1855), figura emblematica sulla quale si impernia tutto il quadro cartografico modenese della Restaurazione. Sull'opera di quest'ultimo si incentra la presente relazione che prende in esame sia la produzione cartografica "ufficiale" dell' **Ufficio Topografico Estense**, dal Carandini diretto, sia le mappe "derivate" più o meno palesemente da queste.

Giuseppe Carandini², originario di Scandiano³, frequentò da giovane la Scuola Militare di Parigi e la Scuola del Genio di Modena (allora Rep. Cisalpina) entrando poi a far parte del Genio dell'Armata d'Italia. Dotato di un ingegno versatile ed enciclopedico si specializzò in topografia e fortificazioni militari e fu incaricato ben presto del comando della piazzaforte di Capodistria e dell'ammodernamento delle fortificazioni di Mantova e, alla caduta di Napoleone, gli fu offerto di passare al servizio del Duca Francesco IV d'Austria-Este che, nel 1815, lo mise a capo dell'Ufficio Topografico con il grado di Maggiore con il compito di "... *raccogliere, acquistare, copiare, ridurre o levar mappe di paesi e parti dello Stato per formare una topografia di esso unendola con rete trigonometrica e con altre operazioni geodetiche*"⁴. Il giovane ufficiale prese ben a cuore l'incarico e mise a buon frutto il suo bagaglio di competenze già dall'estate del 1816⁵ quando sono documentate le prime spese sostenute per la mappatura del territorio⁶. Achille Lodovisi penso riesca a centrare, con poche parole, la particolare condizione del momento "... *l'opera del Carandini si sviluppò a tutto campo, andando oltre i limiti della missione principale dell'Ufficio Topografico, per dar corpo ad una sorta di fervore cartografico che contraddistinse l'attività degli organi tecnico-militari e di alcune istituzioni e personaggi dell'ambiente modenese nei primi tre decenni dell'Ottocento.*" In effetti, in modo incredibilmente pragmatico, il Maggiore Estense, avvalendosi

¹ Federzoni L., 2001, *Gli Stati di casa d'Este nella cartografia*, in Lo Stato di Modena. Una capitale, una dinastia, Roma, pp. 451-480.

² Lodovisi A., 2007, *Giuseppe Carandini*, "Charta Geografica", p. 18.

³ Barbieri A., 1973, *Modenesi da ricordare, Politici, Diplomatici, Militari* vol. II S.T.E.M. Modena, p. 60.

⁴ Carandini G., 1859, *Il Real Corpo Militare del Genio*, Modena, p. 4.

⁵ Lodovisi A., 2004, *Progetti e realizzazioni cartografiche in Garfagnana, Lunigiana, Massa e Carrara dopo la Restaurazione*, Aedes Muratoriana, Modena, p. 462.

⁶ Baricchi W., 1999, *La carta militare del Ducato di Modena: lettura del documento* in Topografia degli Stati Estensi, 1821-1828, Territori di Modena, Reggio, Garfagnana, Lunigiana, Massa e Carrara, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Editrice Compositori, Bologna, p. 11.

del prezioso contributo di altri ex ufficiali napoleonici⁷ e di tecnici altamente qualificati, anche non militari come C. Mirandoli⁸, organizzò uno Studio Tecnico in grado di produrre in breve tempo una considerevole quantità di carte topografiche⁹, tra cui il rilevamento di tutto lo Stato Estense in scala 1:100.000 (che sembra fosse stato portato a termine in appena 4 anni e di cui presto si persero, purtroppo, le tracce)¹⁰ suscitando anche il plauso degli Austriaci, notoriamente molto parchi nel riconoscere meriti e competenze.

I. Repertorio “Carte Carandini”

I.1 1815-1819 scala 1:100.000

Mappa degli Estensi Dominii in Italia cioè Ducati di Modena di Reggio della Mirandola di Massa e Carrara Provincia della Garfagnana Feudi della Lunigiana con parte degli Stati limitrofi.

Mappa compilata da diverse altre parziali ridotte alla scala di uno a 100000, e assieme connesse, situati essendo i punti principali con opportune triangolazioni.

Per ordine Sovrano eseguita nell'Ufficio Topografico Reale in Modena

All'inizio di questa scaletta espositiva viene presa in esame la prima carta prodotta dal Genio Militare nei primi anni della Restaurazione: la **Mappa degli Estensi Dominii in Italia**, accuratissimo rilievo dell'intero Ducato basantesi sul sistema geodetico di Cassini de Thury, in scala 1:100.000 che, data per dispersa durante i moti risorgimentali, è stata recentemente (e fortunatamente) recuperata. Le notizie storiche sono concordi nell'affermare che l'attività dell'Ufficio Topografico del Genio Estense avesse interamente prodotto un rilievo completo e moderno del territorio, in scala metrica secondo le metodologie introdotte dai cartografi napoleonici, già nei primi anni di attività¹¹⁻¹²⁻¹³⁻¹⁴ ma per svariati motivi questo lavoro rimase poco divulgato e se ne perse traccia anche se le operazioni topografiche effettuate saranno preziose per il successivo, ponderoso lavoro di mappatura in scala 1:28.800 effettuato con le modalità dettate dall'Imperial Regio Istituto Austriaco. Alcune fonti bibliografiche affermano che di questa **Mappa degli Estensi Dominii** furono stampate pochissime copie a causa della rottura delle lastre¹⁵ e che ai cospiratori che nel 1831, durante i moti che interessarono il Ducato, si presentarono al Carandini per avere una carta del territorio (ovviamente la più recente ed aggiornata che come vedremo era appena stata approntata in scala 1:28.800), il Maggiore Estense consegnasse una copia “superstite” di quella in scala 1:100.000, dallo stesso sicuramente considerata sorpassata e meno “sensibile” militarmente e che

⁷ Tra gli ex ufficiali napoleonici che formarono il Corpo dell'Ufficio Topografico Estense possiamo menzionare A. Araldi, G.L. Campilanzi, G. Camuri, che divennero alti ufficiali Austro-Estensi o Sabaudi.

⁸ Il mirandolese Celeste Mirandoli, impiegato civile dell'Ufficio Topografico modenese entrò nei ranghi dell'esercito Estense nel 1823 e dal 1849 diresse l'Ufficio Topografico Militare del Granducato di Toscana.

⁹ Vaccari R., 1999, *La carta militare del Ducato di Modena: note di archivio* in Topografia degli Stati Estensi, 1821-1828. Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Editrice Compositori, Bologna, p. 15.

¹⁰ Lodovisi A., 2004, *op.cit.*, pp.462-463

¹¹ Carandini G., 1859, *op.cit.*, pp. 9, 10, 21;

¹² Riccardi P., 1877, *Carte e Memorie geografiche e topografiche del Modenese*, Atti e memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena, p. 10;

¹³ Vaccari R., 1999, *op. cit.*, p. 15;

¹⁴ Davoli Z., Sanfelici R., 2005 *op. cit.*, scheda 101, p. 204

¹⁵ Davoli Z., Sanfelici R., 2005 *op. cit.*, scheda 101, p. 204



Fig. 1 – Particolare 1 foglio sx, titolo e stemma Francesco IV. Coll. privata

per questa operazione di “depistaggio” al Carandini fosse stata conferita una medaglia di encomio dal Duca Francesco IV una volta ripreso il totale controllo della situazione¹⁶⁻¹⁷⁻¹⁸⁻¹⁹. Comunque delle poche tirature della Mappa degli **Estensi Dominii**, stampata nella litografia Gaddi di Modena²⁰, fino ad oggi, come detto, non risultava esservi traccia. Fino ad oggi per il fatto che di questa importante lavoro sono riuscito ad entrare in possesso di una presumibile copia²¹. La mappa recuperata e qui presentata in anteprima, è divisa in quattro spezzoni ed incollata su tela, (le “mappe da sella” comuni all’epoca). Solo il primo foglio è stampato (dove per altro è presente il frontespizio e lo stemma personale di Francesco IV), mentre gli altri tre fogli componenti il rilievo cartografico sono manoscritti ed incollati su tela coeva del primo foglio. La cosa è sicuramente inusuale, suscitando così diversi intriganti interrogativi: si tratta dell’originale manoscritto dalla quale si è ottenuta la stampa finale? È una copia posteriore effettuata dai militari del Genio Estense per sopperire alle lastre distrutte? È l’opera di qualche cadetto simpatizzante per gli insorti che l’aveva copiata furtivamente? È la mappa consegnata dal Carandini al cospiratore Biagio Nardi nel 1831?. Sicuramente l’accuratezza dei dettagli della rete topografica e la precisione del rilievo della idrografia e dei centri abitati denotano la mano di personale addetto e competente; indulgendo anche un po’ alla fantasia possiamo avanzare le più accattivanti ipotesi! Sta di fatto che il primo foglio sinistro, dove sono

¹⁶ Carandini G., *op.cit.*, pp 9, 10, 21;

¹⁷ Riccardi P., *op.cit.*, p. 10;

¹⁸ Lodovisi, *op.cit.*, p. 463;

¹⁹ Vaccari R., *op. cit.*, p. 16.

²⁰ Davoli, Sanfelici R., *op. cit.*, scheda 101 p. 204

²¹ Cintori P., 2010, Tesina “La rappresentazione del territorio Estense nell’opera cartografica di Magini, Vandelli e Carandini: esempi di plagie e truffe storiche”, Corso dottorato ESS, Università di Modena e Reggio E., dispensa prodotta in proprio.



Fig. 2 – 1 foglio sx a stampa. Coll. privata



Fig. 3 – Foglio manoscritto presumibilmente da Carta Carandini. Coll. privata

inseriti il titolo e la scala, è a stampa, testimonianza inconfutabile che l'opera considerata perduta era giunta totalmente a compimento, elaborata ed infine stampata, anche se non si sa in quanti esemplari. Interessante rilevare il fatto che il Ducato di Massa e Carrara, all'epoca giuridicamente appartenente alla madre del Duca Francesco IV, Maria Beatrice, nel titolo fosse già considerato parte integrante del Dominio Estense, cosa che avvenne formalmente solo circa dieci anni dopo, nel 1829.

1.2 1819-1828, La Carta militare del Ducato di Modena

Il Genio Topografico e Cartografico Estense, in questo fervido periodo, produsse una serie di dettagliate mappe cittadine, tra le quali quella di Modena, Reggio, Mirandola e Correggio, nonché le carte locali del Ducato di Massa e del territorio di Scandiano, spesso operando con insigni scienziati e studiosi del periodo (Gianbattista Venturi, Giovan Battista Amici, Giuseppe Bianchi) in uno spirito di comune appartenenza scientifica²². Le capacità operative dimostrate fin dall'inizio dall'Ufficio Topografico Estense in-

²²A. Lodovisi, 1999, *Dietro le quinte della rappresentazione* in Topografia degli Stati Estensi, 1821-1828, Territori di Modena, Reggio, Garfagnana, Lunigiana, Massa e Carrara, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Editrice Compositori, Bologna. p. 17.

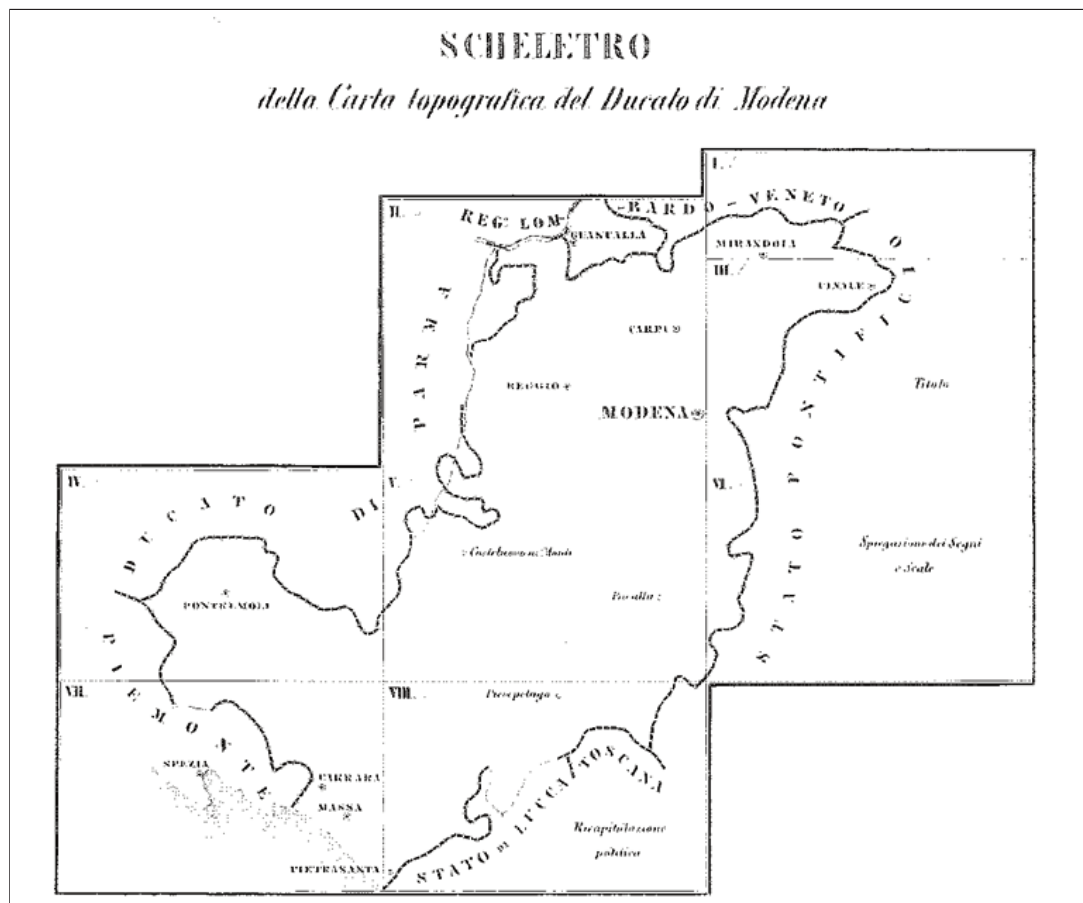


Fig. 4 – Quadro d'unione. Coll. privata

dussero gli Austriaci ad invitare gli ufficiali del Genio Militare Modenese alla realizzazione della grande carta in scala 1:28.800 (mezzo miglio austriaco) dei possedimenti Imperiali in Italia e degli Stati satelliti (Parma, Modena e Toscana). Abbandonata quindi la scala metrica ed il passato tecnico “francese”, nell’estate del 1821 inizia il grande rilevamento, con le procedure austriache, di tutti gli Stati Estensi. Da questo ponderoso lavoro derivò la carta militare del Ducato di Modena, conosciuta come “**Carta Carandini**” (presente in un unico esemplare presso l’archivio storico dell’IGM a Firenze)²³.

Il Genio Militare Estense divenne così l’unica entità operativa autonoma nel panorama degli stati satelliti dell’Austria, prova dell’altissima reputazione tecnica conquistata nonché di assoluta fedeltà politica. Nel 1828 la carta, formata da 44 sezioni, è completata e rappresenta il più accurato rilievo del territorio del Ducato

²³ Si presenta la foto di un manoscritto telato (apparentemente coevo dell’originale) che riproduce la sez. 16, col. XIII, Finale E. della mappa in scala 1:28.800. Assolutamente identica appare la grafia, come, ovviamente, i dati riportati. Anche questo lacerto è stato reperito sul mercato antiquario.

Modenese mai prodotta ed è ancor oggi utilizzata negli studi sull'evoluzione geomorfologica del territorio e per ricostruire i quadri ambientali del passato. Non si sa in quanti esemplari fosse stata prodotta, forse tre, l'unico noto è, come detto, conservato presso l'IGM di Firenze²⁴, ma si "mormora" della presenza di un'ulteriore copia a Vienna là depositata dal depono Duca Francesco V²⁵, completo di legenda e cartiglio.

1.3 1842-1849 scala 1:86.400

Carta topografica del Ducato di Modena levata dietro misure trigonometriche alla scala di 1:28.800 per ordine di Sua Altezza Reale Francesco IV Arciduca d'Austria, Duca di Modena ecc.

Dal Regio Ducale Corpo del Genio Militare Estense / Ridotta alla scala di 1:86:400 nell'Imperiale regio Istituto geografico militare di Vienna 1842

Incisione in rame su 8 fogli di dimensioni diverse derivante dal ponderoso lavoro del Genio Estense conclusosi nel 1828 e ridotta dallo stesso di 3 volte per essere agevolmente consultata (nella sua forma originale in scala 1:28.800 era composta, come detto, di ben 44 fogli).

Nel 1842 l'Istituto Geografico Militare di Vienna diede alle stampe la riduzione alla scala di 1:86.400 attribuendosene nel titolo la paternità. Questo è però vivamente contestato dagli storici modenesi²⁶ e, fin dalla sua edizione, dal Carandini stesso²⁷ che rimase molto amareggiato dal plagio perpetrato (come si evince dalle sue memorie) e che fece notare, a prova della veridicità delle sue affermazioni, i diversi errori di toponomastica presenti nell'edizione austriaca, palesemente causati dalla scarsa dimestichezza con i luoghi²⁸.

A prescindere da tutto, comunque, l'opera si configura come una delle più importanti per la conoscenza del nostro territorio e, per la verità, è stata prodotta grazie al vasto quadro di rilevamento generale impostato dal governo austriaco finalizzato a mappare non solo i propri territori, ma anche quelli degli Stati satelliti.

Esiste infatti una serie di mappe di edizione austriaca, sempre in scala 1:86.400, che riprende tutto il nord Italia e la Toscana in cui sono inglobate anche le 8 carte raffiguranti il Ducato Estense, a perimetro aperto, senza legenda e titoli, a riprova della ampia visione cartografica austriaca per i cui fini la rilevazione modenese è stata senz'altro importantissima, ma complementare ad un'opera ben più vasta.

È anche molto probabile che all'Istituto Geografico Militare Austriaco si debbano le soluzioni grafiche del disegno, operate proprio per uniformare la carta con le altre del Lombardo-Veneto, di Parma e della Toscana. Della carta esiste anche un secondo stato del 1849 che la aggiorna nei nuovi confini dovuti alla Delibera del Trattato di Firenze del 1844 entrato in vigore alla morte di Maria Luigia di Parma e che trasferisce Guastalla a Modena e pone come netto confine di Stato occidentale il torrente Enza.

²⁴ Per una completa analisi della carta si consiglia di far riferimento al lavoro edito nel 1999 dall'Istituto per i beni Artistici e Culturali e Naturali dell'Emilia Romagna: *Topografia degli Stati Estensi, 1821-1828, Territori di Modena, Reggio, Garfagnana, Lunigiana, Massa e Carrara*, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Editrice Compositori, Bologna, che, oltre alle approfondite analisi citate, presenta fedele copia delle 44 sezioni della carta 1:28.800.

²⁵ Vaccari R., 1999, *op.cit.* p. 16.

²⁶ Davoli Z., Sanfelici R., 2005, *op. cit.*, scheda 108, p. 214.

²⁷ Carandini G., 1859, *op. cit.*, p. 11.

²⁸ Cintori P., 2011, *L'Italia prima dell'Italia, Carte geografiche e topografiche dell'Italia dal 1478 al 1861*, Associazione Roberto Almagià, Collezionisti Italiani di Cartografia Antica, a cura di V. Valerio, Catalogo edito in occasione della mostra omonima c/o Casa del Manzoni, Milano, Alessandro Dominioni Editore, Como, scheda 47, p. 120.

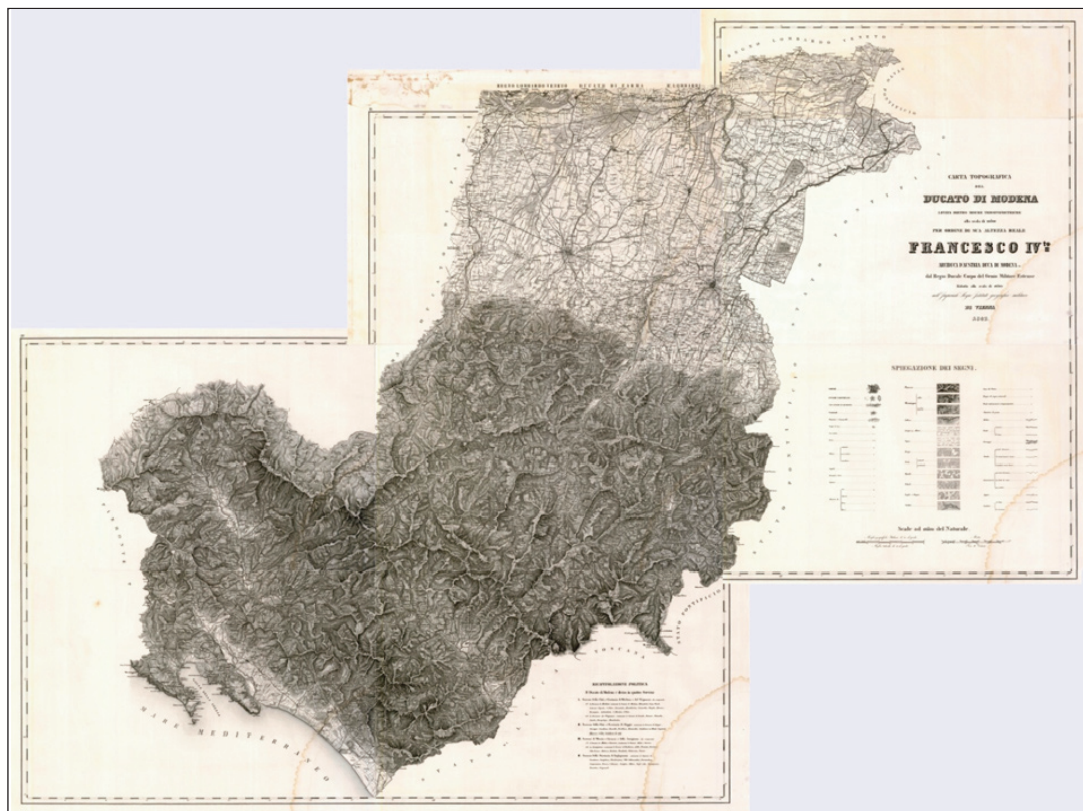


Fig. 5 – Insieme dei fogli che compongono la mappa del Ducato di Modena edita a Vienna, 1842. Coll. privata

2. Repertorio Carte Carandini “derivate”

Come in precedenza accennato, le caratteristiche tecniche ed estetiche delle carte prodotte non furono, come nel passato, l'unico metro di valutazione dell'importanza delle stesse a causa del particolare momento politico che la nostra Nazione stava attraversando. Gli equilibri politici e sociali stavano fortemente evolvendo anche nel piccolo, ma strategicamente importantissimo Ducato. Ed infatti le elaborazioni cartografiche del Carandini, già oggetto di interesse da parte dei patrioti nel 1831, nel 1848 pare fossero state trafugate a Torino da un ufficiale del Genio Estense (che, ironia della sorte, sembra portasse lo stesso cognome Carandini!!)²⁹ ed anche in seguito, al tramonto del periodo Estense, una splendida

²⁹ Il conte Federico Carandini, originario di Modena, era nel 1848 ufficiale topografo dell'esercito ducale ma, sospettato di spionaggio a favore dei Piemontesi (Lodovisi A., 2004, *op.cit.*, p. 494) disertò rifugiandosi a Torino dove si arruolò nell'esercito Sabauda e partecipò attivamente alla 1° guerra di Indipendenza al fianco di Cialdini e poi di La Marmora. Nel periodo intercorrente tra le due guerre si dedicò all'insegnamento presso la Scuola Militare di Ivrea e dopo l'annessione del Ducato Estense al Regno d'Italia tornò a Modena dove diresse la neonata Scuola Militare. Giunto alla pensione si dedicò alla scrittura, pubblicando volumi interessanti sia storico-biografici (*Vita del Gen. M. Fanti, L'assedio di Gaeta*), sia di interesse escursionistico-alpinistico (*Gita sul Cimone*).



Fig. 6 – 3° foglio mappa del 1842 con intestazione. Coll. privata

carta manoscritta “dimostrante il Territorio dello Stato di Modena”, (sconosciuta alle bibliografie) ridotta sicuramente da quella del 1828 ed aggiornata, fu elaborata non si sa bene per conto di chi (Piemontesi, Estensi?). In questo capitolo presenterò alcune di queste carte di derivazione dai lavori del Carandini che intanto si era congedato e, intristito da vicende familiari e dallo scarso riconoscimento riconosciutogli, risiedeva fuori dai confini del Ducato Modenese, a Trieste dove morirà nel 1855.

2.1 1849 scala 1:86.400

Carta Topografica della Lombardia e dei Ducati di Parma, Piacenza e Modena alla scala di 1:86.400 del vero

Litografata nell'Ufficio Topografico del Real Corpo di Stato Maggiore Generale.

Stampata nello Stabilimento litografico M.eleDoyen e C.a

Litografia su 32 matrici edita a Torino ed incollata su tela³⁰. Questa carta, insieme alla Carta Topografica delle Venezie³¹ è sicuramente stata realizzata all'inizio del 1849 quando lo Stato Maggiore dell'esercito Piemontese aveva deciso di rompere l'armistizio con l'Austria ed intendeva portare le operazioni in campo nemico; la parte riguardante il Ducato di Modena, copia accurata di quella del Carandini, po-

³⁰ Davoli Z., Sanfelici R., 2005, *op. cit.*, scheda 115, p. 230.

³¹ Valerio V., 2011, *L'Italia prima dell'Italia.....*, scheda 50, p. 126.

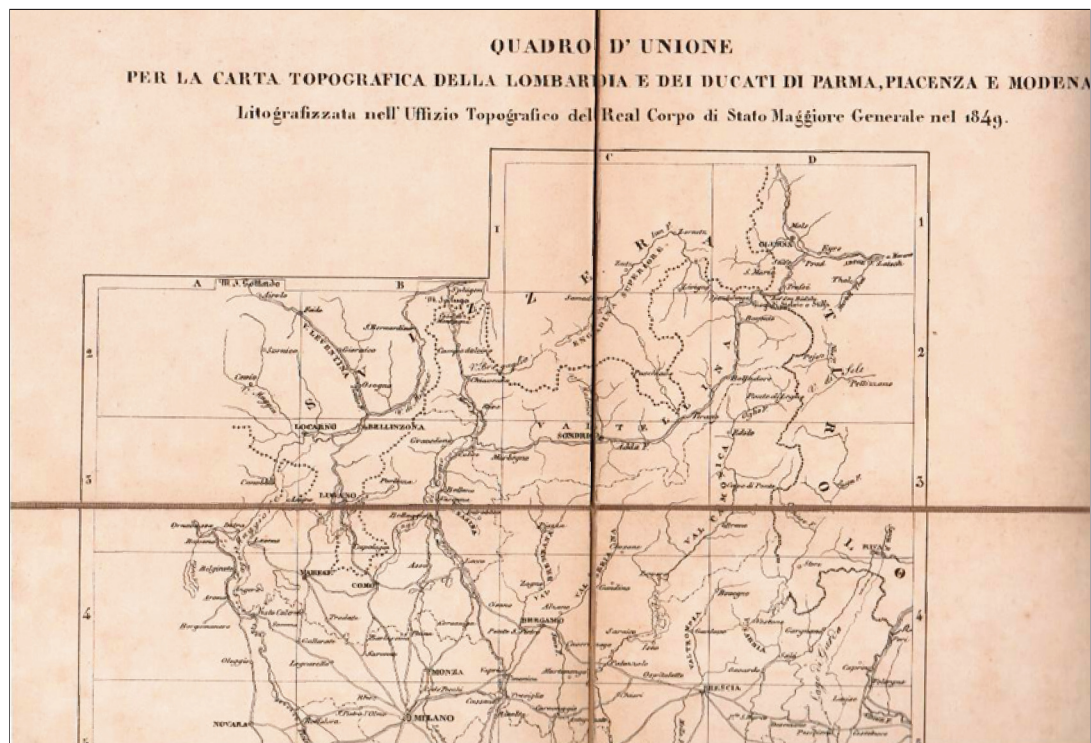


Fig. 7 – Quadro d'unione della carta Piemontese del 1849. Coll. privata

trebbe derivare dalle matrici che, a detta del ministro Austro Estense Bayard de Volo³², furono sottratte durante i moti del 1848 e recapitati a Torino. A parziale prova di ciò sta il fatto che in questa opera non vengono riportati i nuovi confini relativi al 1848, ma è evidenziata la situazione presente nel 1842 (derivante, a sua volta, dai rilievi del genio Estense del 1828, come già detto). Per sopperire in breve tempo alla pubblicazione ed alla stampa della carta, il Corpo di Stato Maggiore Piemontese utilizzò il medium litografico che consentiva rapida esecuzione e facilità di riproduzione e, dati i fini prettamente militari, eliminò alcuni elementi presenti nella carta Carandini, quali le indicazioni relative boschi e coltivazioni. Purtroppo la battaglia di Novara segnò la fine della prima guerra d'Indipendenza italiana e l'abbandono definitivo della carta che ebbe una limitatissima diffusione a stampa.

2.2 1847-1849 scala 1:345.600

Carta degli stati Estensi 1847

Questa carta è una evidente riduzione ad 1/3 della carta Carandini da parte di P. Micheli, funzionario dell'“Ufficio di Statistica” Estense, ed inciso da Gaetano Raffo. È inserita nella ponderosa *Statistica degli Stati Estensi* redatta da Carlo Roncaglia nel 1849 e presenta alcune anomalie. La principale sta nel fatto

³² Bayard de Volo T., 1878-1885, ma ristampa anastatica 1983, Vita di Francesco V, Duca di Modena, p. 204.



Fig. 8 – *Carta degli Stati Estensi allegata alla Statistica di G. Roncaglia. Coll. privata*

che, pur datata 1847, evidenzia già la situazione che si verrà a creare l'anno successivo con l'annessione di Guastalla. Pur essendo stata realizzata completamente a Modena non fa alcun riferimento al nostro Carandini, dalla opera del quale è palesemente derivata. Risulta comunque che il meticoloso consultore C. Roncaglia abbia richiesto al Duca, tra le molte altre cose, di entrare in possesso della carta del Carandini³³. Non si sa quale versione sia stata messa a disposizione dell' "Ufficio di Statistica", ma la mappa è stata ridotta ed inserita in appendice al 1° volume³⁴⁻³⁵.

³³ Vaccari R., 1999, *op.cit.*, note, p. 16.

³⁴ Davoli Z., Sanfelici R. 2005, *op.cit.* scheda I 14B, p. 228

³⁵ Spaggiari A., 2003, *La Carta degli Stati Estensi del 1847* in *Lo Stato Estense nell'antico regime e nella Restaurazione*.



Fig. 9 – Carta Topografica dimostrante il territorio dello Stato di Modena. Coll. privata

2.3 1850-1860 scala 1:115.200

Carta Topografica dimostrante il territorio dello Stato di Modena

Meravigliosa carta manoscritta del Ducato al suo tramonto, finemente acquarellata ed incollata su lino per agevolarne la ripiegatura in 4 parti. Sconosciuta alla bibliografia reca la firma di un disegnatore e incisore operante a Modena in quel tempo: G. Raffo, autore anche della precedente Carta degli Stati Estensi presente nella Statistica del Roncaglia del 1849. In effetti l'esemplare in oggetto sembra essere l'ingrandimento a 3 volte della carta presente nel Roncaglia, che a sua volta era la riduzione di quella Austriaca del 1842.

Anche in questo caso la sua realizzazione, tranne per il fatto che è sicuramente derivante da quella di Carandini, è avvolta nel mistero. È un'opera realizzata per conto del Duca Francesco V appena prima dell'annessione di Modena al Regno d'Italia e mai data alle stampe a causa degli sconvolgimenti politici od è stata prodotta dall'abile Raffo per i Savoia? O ancora potrebbe essere la riduzione originale della carta Carandini utilizzata per la produzione della mappa inserita nella Statistica del Roncaglia e, in seguito, usata per individuare il percorso della linea ferroviaria Bologna-Piacenza (dal 1851 al 1853 il Roncaglia fu a capo della Commissione Internazionale per la realizzazione della ferrovia). La datazione è desumibile



Fig. 10 – Particolare della Carta che evidenzia la strada ferrata

sia dal fatto che la Contea di Rolo appare già incorporata all'interno dello Stato Estense (cfr. 1850), ma soprattutto dalla presenza della linea ferroviaria³⁶ che, progettata nel 1845 con un tracciato che si sviluppava a sud della città, solo dopo circa 10 anni avrebbe visto il tracciato definitivo posto a nord (si dice per volere del Duca che così, dalla Cittadella, avrebbe potuto tenere sotto controllo la linea ferroviaria con le artiglierie).

La ferrovia fu effettivamente ultimata solo nel 1859, anno in cui il Ducato Estense si dissolverà definitivamente, avvenimento del quale però non sarà spettatore il nostro Giuseppe Carandini, morto 4 anni prima.

Bibliografia

- BAYARD DE VOLO T (1878-1885, ma ristampa anastatica 1983), *Vita di Francesco V, Duca di Modena*, Aedes Muratoriana, Modena, p. 20.
- BARBIERI A. (1973), *Modenesi da ricordare, Politici, Diplomatici, Militari vol. II S.T.E.M.* Modena, p.60.
- BARICCHI W. (1999), *La carta militare del Ducato di Modena: lettura del documento in Topografia degli Stati Estensi, 1821-1828, Territori di Modena, Reggio, Garfagnana, Lunigiana, Massa e Carrara, Isti-*

³⁶ Cintori P, 2010, *op.cit.*

tuto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Editrice Compositori, Bologna, p. 11.

- CARANDINI G. (1859), *Il Real corpo militare del Genio*, Modena, pp. 4-9-10-11-21
- CINTORI P. (2010), Tesina *“La rappresentazione del territorio Estense nell’opera cartografica di Magini, Vandelli e Carandini: esempi di plagie e truffe storiche”*, Corso dottorato ESS, Università di Modena e Reggio E., dispensa prodotta in proprio.
- CINTORI P. (2011), *L’Italia prima dell’Italia*, Carte geografiche e topografiche dell’Italia dal 1478 al 1861, Associazione Roberto Almagià, Collezionisti Italiani di Cartografia Antica, a cura di V. Valerio, Catalogo edito in occasione della mostra omonima c/o Casa del Manzoni, Milano, Alessandro Dominioni Editore, Como, scheda 47, p. 120.
- DAVOLI Z., SANFELICI R. (2005), *Terre di Langobardia, la Lombardia e il Ducato Estense nella cartografia a stampa 1796-1866*, Franco Cosimo Panini, Modena, schede 101-108 - 114B-115.
- FEDERZONI L. (2001), *Gli Stati di Casa d’Este nella cartografia*, in Lo Stato di Modena. Una capitale una dinastia, a cura di A. Spaggiari e G. Trenti, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma, pp. 451-480.
- LODOVISI A. (1999), *Dietro le quinte della rappresentazione* in Topografia degli Stati Estensi, 1821-1828, Territori di Modena, Reggio, Garfagnana, Lunigiana, Massa e Carrara, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia R., Ed. Compositori, Bologna, pp. 17-18.
- LODOVISI A. (2004), *Progetti e realizzazioni cartografiche in Garfagnana, Lunigiana, Massa e Carrara dopo la Restaurazione*, Aedes Muratoriana, Modena, pp. 462-463, 494.
- LODOVISI A. (2007), *Giuseppe Carandini*, “Charta Geografica”, 88, pp. 12-13.
- RICCARDI P. (1877), *Carte e Memorie geografiche e topografiche del Modenese* in Atti e memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena, p. 10.
- SPAGGIARI A. (2003), *La Carta degli Stati Estensi del 1847* in Lo Stato Estense nell’antico regime e nella Restaurazione, Reggio E.
- VACCARI R. (1999), *La carta militare del Ducato di Modena: note di archivio* in Topografia degli Stati Estensi, 1821-1828, Territori di Modena, Reggio, Garfagnana, Lunigiana, Massa e Carrara, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, Editrice Compositori, Bologna pp. 15-16.
- VALERIO V. 2011, *L’Italia prima dell’Italia*, Carte geografiche e topografiche dell’Italia dal 1478 al 1861, Associazione Roberto Almagià, Collezionisti Italiani di Cartografia Antica, a cura di V. Valerio, Catalogo edito in occasione della mostra omonima c/o Casa del Manzoni, Milano Alessandro Dominioni Editore, Como, scheda 50, p. 126.